

Sentiero della Libertà, si inaugura la stele



► CAMPO DI GIOVE

Tutto pronto per l'inaugurazione della stele commemorativa del Sentiero della Libertà. Appuntamento a Campo di Giove per il primo maggio alle 16 proprio all'inizio del sentiero per raggiungere monte Coccia. L'iscrizione riporterà l'espressione in codice allora utilizzata da "Radio Londra" per segnalare l'esito positivo della traversata fatta dai partigiani della Brigata Maiella. L'iniziativa è stata voluta dall'amministrazione di Campo di Giove guidata dal sindaco Giovanni Di Mascio. (f.c.)

Il lago di San Domenico nell'area protetta



► VILLALAGO

«Il lago per una migliore tutela e conservazione deve entrare a far parte della Riserva delle Gole del Sagittario». A sostenerlo è il sindaco di Villalago, Fernando Gatta, che ha chiesto al Comune di Scanno di autorizzare l'ingresso del bacino naturale nell'area protetta, istituita nel 1997. La Riserva comprende circa 450 ettari che vanno da San Domenico agli Abruzzi fino alla diga del lago di San Domenico a Villalago, seguendo la valle percorsa dal fiume Sagittario. (m.lav.)

I confetti di Sulmona conquistano i paesi baltici

Il bon bon a base di mandorle è nel paniere dei sedici prodotti tipici abruzzesi da lanciare sul mercato internazionale con il progetto europeo Elma-Tp

► SULMONA

I confetti di Sulmona conquistano il mercato internazionale e in particolare quello dei paesi baltici. Il bon bon sulmonese a base di mandorle ha popolato a Bauska, in Lettonia, nel corso di uno degli appuntamenti del progetto europeo Elma-Tp, per la valorizzazione dei prodotti tipici. Il confetto fa parte del paniere abruzzese, che comprende 16 prodotti tipici che col programma europeo saranno lanciati sul mercato internazionale. La presentazione è stata curata da Agire Scarl (la società consortile che gestisce il Polo di innovazione agroalimentare dell'Abruzzo), uno dei partner italiani del progetto insieme alle società K-Shift e Pixel association. Gli altri partecipanti provengono da Grecia, Turchia, Slovenia e Lettonia. Ognuno di loro ha selezionato una serie di prodotti tipici raccolti in un inventario molto dettagliato, destinato alla loro promozione soprattutto all'estero. «Elma-Tp rappresenta una delle tante potenzialità che il nostro consorzio è in grado di esprimere», interviene l'ad di Agire, Donato De Falco. «Il progetto si propone di facilitare l'ingresso delle imprese in nuovi mercati esteri attraverso la formazione diretta degli imprenditori coinvolti. Le intenzioni sono apprezzabili perché l'iniziativa abbina alla promozione diretta dei prodotti, il trasferimento del know-how necessario a realizzarli e poi a vincere la sfida della loro commer-



Una composizione artistica con i confetti di Sulmona

cializzazione nel mercato globale».

Una sfida in cui i produttori di confetti si lanciano a capofitto, forti anche dei successi internazionali del loro prodotto, conosciuto soprattutto nei paesi anglosassoni, come Inghilterra, Stati Uniti e Canada. I prodotti, per l'Abruzzo, oltre al confetto di Sulmona, sono: pasta (fresca e secca), olio extravergine d'oliva, vino (Montepulciano e Trebbiano), genziana, parrozzo, carota Igp del Fu-

cino, conserve di pomodoro, farina di farro, lenticchie di Santo Stefano di Sessano, zafferano dell'Aquila, tartufo, salicce sott'olio, arrostiti e formaggio pecorino. Le origini del confetto sono antichissime. Secondo alcune testimonianze esistevano già in epoca romana sempre per festeggiare nascite e matrimoni. Allora era una specie di bon bon, realizzata con anime di mandorle, miele e farina. La fabbricazione del confetto in senso moderno av-

venne solo intorno al 1400 con la scoperta delle Indie Occidentali e dello zucchero. In quell'epoca iniziò a Sulmona la fabbricazione dei confetti secondo il criterio odierno, come testimoniano alcuni documenti custoditi nell'archivio del Comune. E nel XV secolo nasceva la lavorazione artistica dei confetti al monastero di Santa Chiara, con l'uso di fili di seta per preparare fiori, grappoli, spighe e rosari. (f.p.)

ESPAGNOLAZIONE RISERVATA



Angelo Caruso, avvocato, e Alfredo Fioritto, docente universitario

A Castel di Sangro parte il duello tra Caruso e Fioritto

► CASTEL DI SANGRO

Sarà quasi certamente una corsa a due, a Castel di Sangro, per la conquista del Comune. A cinque giorni ormai dalla scadenza della presentazione delle liste (la data delle elezioni amministrative è fissata invece per il 31 maggio), il quadro degli aspiranti primi cittadini sembra abbastanza definito. Due i candidati in pista: Angelo Caruso, avvocato, e Alfredo Fioritto, docente universitario. La continuità amministrativa è affidata all'attuale vice sindaco Caruso, che sarà a capo di una lista civica caratterizzata però dalla presenza di persone che hanno già fatto parte dell'amministrazione uscente. Primo fra tutti il sindaco Umberto Murolo, che ha ricoperto la carica di primo cittadino per 10 anni. Candidati quasi certi anche gli assessori di fine mandato Giuliano Pallotta, Vincenzo Uzzeo e Andrea Liberatore. «Ci riproponiamo all'elettorato con una compagine in parte rinnovata e in parte già nota», ha commentato Caruso in occasione dell'apertura della campagna

elettorale. «e sono certo che daremo nuovo impulso alla città che in caso di vittoria potrà contare su un'amministrazione molto attenta alle istanze della società civile e delle categorie economiche».

L'alternativa al governo uscente della città è invece rappresentata da Alfredo Fioritto, candidato alla carica di sindaco alle prossime amministrative di Castel di Sangro con la lista civica "Progetto Comune". Fioritto, già consigliere comunale dal 1990 al 1992, ha aperto la sua campagna elettorale nella sala della biblioteca comunale, annunciando l'impegno a guidare una lista civica che punta sul rinnovamento. «C'è tanta voglia di lavorare», ha detto Fioritto, «sapendo che tanto è stato fatto ma molto c'è da fare ancora, puntando non solo sullo sviluppo dell'edilizia ma anche su altre risorse. C'è l'esigenza di migliorare e potenziare i servizi, evitando che ci sia un'azione di governo per i figli e un'altra per figliastri, per l'intera comunità castellana».

Massimiliano Lavillotti

ESPAGNOLAZIONE RISERVATA